

**CONSORZI RIUNITI**

■ A PAGINA 19

Nuova società per tutelare il vero prosecco

Prosecco, ora i consorzi si riuniscono

La lotta alla contraffazione e al Neosecco parte dalla costituzione di una nuova società per la difesa legale del nome

di Andrea De Polo

Guerra alle imitazioni del prosecco. Nasce una nuova società, costituita dai tre Consorzi di Tutela, per la difesa legale del nome. Per la prima volta Consorzio di Tutela della Docg Montello e Colli Asolani, Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, e Doc Prosecco, si uniranno per formare un nuovo organismo per contrastare la contraffazione delle bollicine più famose del Nord Est.

La notizia a margine della tre giorni organizzata dall'eurodeputato Giancarlo Scottà, che ha accompagnato tra i colli di Asolo, Maser, Conegliano e Valdobbiadene il presidente dell'Intergruppo lussemburghese Astrid Lulling e due parlamentari, la tedesca Christa Klass e la francese Agnès Le Brun.

Il via al nuovo organismo av-

verrà entro fine anno: è già stato scelto il legale che si farà tutore degli interessi dei produttori di Prosecco. Chi sgarra, finirà in tribunale. Finanziamenti potrebbero arrivare da Venezia, dove l'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato aveva promesso nei mesi scorsi uno stanziamento di un milione di euro per la difesa legale dei marchi.

Ma non sarà l'unica misura contro i vari Neosecco, Bianco Secco e Rich Prosecco. Sta per aprire a Bruxelles, infatti, un ufficio di corrispondenza del Consorzio di Tutela Prosecco Doc. Ieri è arrivata l'ufficialità: sarà un presidio in seno all'Unione Europea contro le minacce intra ed extra Ue. Non è da escludersi che, nel prossimo futuro, anche gli altri due Consorzi vi portino una loro delegazione.

A completare il giro di vite anti contraffazione, l'annuncio da





I tre consorzi di tutela del prosecco si uniscono contro le contraffazioni

parte dei tre presidenti di nuovi accordi bilaterali con Australia e Brasile, sul modello di quelli ratificati nel 2011 con gli Stati Uniti. Per contrastare il sorgere di coltivazioni di Glera in questi Paesi, è

stato chiesto di non commercializzare vini con nomi che possano creare confusione ai consumatori.

Pur trovando una sponda nelle autorità locali, i Consorzi do-

vranno scontrarsi con le resistenze dei produttori locali. E per questo i presidenti Innocente Nardi (Docg), Stefano Zanette (Doc) e Armando Serena (Colli Asolani) chiedono l'aiuto di Bruxelles. «La tutela è anche e soprattutto a favore del consumatore», spiega Nardi. «Il problema si presenta anche per i nuovi mercati, il Sudamerica e il lontano Oriente. L'Unione Europea deve prevenire questo problema, non rincorrerlo».

Mentre il Consorzio del Prosecco Doc ha lanciato la campagna contro le imitazioni e le somministrazioni irregolari, l'agente del Prosecco, il presidente Zanette sottolinea come l'esperimento possa essere allargato in futuro agli altri Consorzi. E come sia fondamentale, per vincere la battaglia legale, restare uniti: «Ci abbiamo messo tanto impegno per incontrarci, ma

possiamo dire che oggi abbiamo lo stesso intento. Il termine "secco", che indicherebbe in realtà il tenore degli zuccheri, viene spesso usato per rievocare il prosecco. Queste imitazioni devono avere vita difficile: abbiamo fiducia nell'Unione Europea».

Sulla stessa linea Serena, della Docg Colli Asolani: «Nel passato questi territori hanno investito nell'industria, oggi il Prosecco è rivincita del settore primario, e tutelarli avrà ricadute positive per l'intera Europa». Mediatore tra i produttori di Marca e gli europarlamentari, Giancarlo Scottà, che conferma la lotta al croatto Prosek: «Se passa, potrebbe creare un pericoloso precedente. Il nome va tutelato al massimo, chiedo ai Consorzi di darci le indicazioni giuste. Purtroppo siamo molto copiati».